



In calo il mercato Ict italiano nel primo semestre 2013

-4,3% rispetto ai sei mesi precedenti (-1,3% sull'anno scorso). I collegamenti in banda larga sono cresciuti del 2,4% per 13,9 milioni di accessi

La **crisi** morde anche il mondo della tecnologia. Nel primo semestre 2013 il mercato **Ict** (*information communication technology*) italiano ha accelerato la tendenza al ribasso registrando un calo complessivo del **4,3%** (-1,3% sull'anno precedente) e raggiungendo a fine giugno un valore di mercato di 32.048 milioni di euro. A rivelarlo il Rapporto Assinform relativo all'andamento del settore nei primi sei mesi dell' anno.

Alla discesa marcata dei servizi di rete delle Tlc, -9,2%, dovuta principalmente al costante calo delle tariffe, si affianca una flessione della componente dispositivi, software e servizi più ridotta, pari al -1,5%. Si rileva altresì una crescita del 4,9% dei contenuti e pubblicità online e del 4,5% dei segmenti innovativi. I collegamenti in **banda larga** sono cresciuti del 2,4% per 13,9 milioni di accessi ma restano proporzionalmente inferiori a quelli dei principali paesi europei.

Allo stato attuale, sottolinea Assinform, non esistono i presupposti per un'inversione di tendenza, tanto che le stime di fine anno confermano per il mercato Ict un calo complessivo del 4,3% sul 2012. " Il nostro paese - conclude il rapporto - è in forte ritardo rispetto all' Europa dove l'incidenza del mercato Ict (che continua marginalmente a crescere) sul PIL è prossima al 7% mentre in Italia è minore del 5%, con gravi ricadute sul settore ma soprattutto sul mancato sviluppo del nostro sistema economico e produttivo in generale".

15 ottobre 2013

La Redazione